

PERCHÉ BRUCIARE IL FUTURO DEI NOSTRI FIGLI?

ANNO 2007

COSA È UN INCENERITORE

Un inceneritore è un impianto il cui obiettivo principale è quello di bruciare i rifiuti, con lo scopo di renderli apparentemente innocui. I rifiuti vengono sottoposti ad una temperatura superiore a 1000 gradi, trasformandosi così in gas. L'incenerimento costa in Italia più della discarica, il pareggio dei conti avviene grazie alle tariffe incentivanti CIP6 per cui al momento attuale l'energia prodotta da incenerimento/termovalorizzazione viene pagato il doppio del prezzo medio italiano. In Europa mediamente viene incenerita una frazione maggiore di rifiuti rispetto a quanto avviene in Italia; la raccolta differenziata e gli stessi impianti di termovalorizzazione però funzio-

nano meglio che in Italia; La posizione dell'Europa al riguardo è di ridurre i rifiuti ed incentivare la raccolta differenziata spinta. Quando si mette immondizia dentro un inceneritore si deve aggiungere calce, acqua, bicarbonato e ossigeno. Tutto questo viene buttato fuori sotto forma di nano polveri. Se si considera anche il particolato secondario presente in atmosfera, per ogni tonnellata di immondizia che entra ne escono da tre a dieci tonnellate, ma di dimensione ridotta. Probabilmente il rifiuto tale e quale, incenerito nei catorci di impianti che abbiamo in Italia è un combustibile peggiore del carbone btz, anche perché per produrre la stessa quantità di energia elettrici-

ca, serve più del doppio di rifiuti rispetto al carbone. Ciò avviene perché la combustione dei rifiuti è problematica, esistono degli intervalli di temperature che non devono essere raggiunti durante la combustione pena la fuoriuscita di diossine e furani, e le temperature prescritte per minimizzare le emissioni non sono quelle ottimali per la generazione di vapore da immettere in turbina. Cioè i rendimenti elettrici sono bassi, intorno al 20%, anche perché i servizi di centrale sono onerosi.



I DANNI ALLA SALUTE

La presenza di industrie nella piana scarlinese ha già prodotto gravi danni all'ambiente in cui viviamo alterando la falda acquifera e spargendo nell'aria sostanze nocive.



La falda acquifera e l'approvvigionamento idrico

Dopo che in passato è stato reso noto il gravissimo inquinamento da mercurio dei pozzi di Salciaina, le indagini che prima si limi-

tavano a PH, conducibilità elettrica, cloruri e inquinanti organici si sono fatte più accurate, portando ad altre scoperte allarmanti come la trielina di via Dante, l'arsenico, i nitrati e i nitriti. Alcuni pozzi sono stati chiusi e l'acqua dei rimanenti viene miscelata

NOTIZIE DI RILIEVO:

- *Quello che non dicono*
- *Approfondimento*
- *Salute*
- *Il nostro futuro*

SOMMARIO:

COSA È UN INCENERITORE	1
I DANNI ALLA SALUTE	1
L'INCENERITORE DI SCARLINO	3
LE RAGIONI DEL NO	3
LE ALTERNATIVE	4



A NESSUNO
SEMBRA
INTERESSARE LA
PROPRIA SALUTE
E QUELLA DEI
PROPRI FIGLI.



per rientrare nei limiti di legge.

Quali danni ci può causare l'insieme di tutti questi veleni prima senza controllo e ora tutti nei limiti di "legge"? I nitrati: sostanze mutagene e cancerogene particolarmente pericolosi per i bambini.

I nitriti: dannosi per tutto l'apparato digerente e per i reni.

Il mercurio colpisce il sistema nervoso centrale (SNC) e il rene. In forma organica raggiunge il fegato, il SNC e il rene, attraversa anche la placenta con conseguenze che possono portare ad alterazioni dello sviluppo del cervello nel feto.

Per l'arsenico in acqua potabile il limite legale è di 10 µg/L, ma secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità dovrebbe essere inferiore a 5µg/L. Esso provoca effetti cronici: malattie della pelle, cancro della pelle, tumori ai polmoni, alla vescica, a reni e fegato, può anche danneggiare il feto causando aborto e peso basso alla nascita.

Piombo: alti livelli di esposizione possono provocare problemi nella sintesi di emoglobina, problemi ai reni, al tratto gastrointestinale, al sistema riproduttivo e danneggiamento acuto o cronico del sistema nervoso. I feti in sviluppo e gli infanti sono più sensibili degli adulti.

L'aria

Le ultime analisi sugli effetti del traffico sulla qualità dell'aria di Follonica dimostrano una già notevole presenza di nanopolveri. Con un megainceneritore di rifiuti al Casone a questi inquinanti si

aggiungeranno anche il piombo, l'arsenico e il mercurio volatili.

L'inceneritore di Scarlino, anche nel rispetto della normativa emetterà 60 grammi/t di nanopolveri, perché per queste non esistono limiti di legge. Queste minuscole particelle di polvere prendono il nome tecnico di "polvere sottile".

Più le polveri sottili sono fini, più profondamente possono penetrare nei polmoni e provocare gravi danni, si suddividono in tre categorie: Polveri sottili PM10: diametro < 10 µm (particelle grezze, polveri inalabili)

Polveri sottili PM2,5: diametro < 2,5 µm (particelle fini, polveri respirabili)

Polveri sottili PM0,1: diametro < 0,1 µm (particelle ultrafini)

Secondo uno studio Oms-Apat (Agenzia Protezione Ambiente e Territorio), tra il 2002 e il 2004 più di 8 mila decessi nelle città italiane sono stati attribuiti agli effetti a lungo termine delle polveri sottili.

Secondo quanto da poco pubblicato sul New England Journal of Medicine ogni aumento di 10 microgrammi per metro cubo delle cosiddette PM2.5 porta un incremento del 24% di eventi cardiovascolari collegati all'arteriosclerosi e un incremento del 76% di morte per patologie cardiovascolari.

Nella rivista dell'ARPAT, Paolo Lauriola sostiene la necessità di monitorare le nanoparticelle perché riescono a «penetrare fino nelle vie aeree profonde e a passare direttamente nel circolo sanguigno» aggiungendo che

«è emersa con sufficiente chiarezza la capacità di aumentare il rischio di crisi ischemiche o di aritmie»

Diossine, furani e Pcb: sostanze tossiche, cancerogene e mutagene. I pcb sono stati correlati anche a disfunzioni della tiroide. Sono inoltre solubili nei grassi, dove si accumulano. Si sommano così nella catena alimentare e nell'organismo per cui anche una esposizione a livelli minimi, ma prolungata nel tempo può recare gravi danni.

Nonostante i progressi tecnologici, questi inquinanti continuano ad uscire dagli inceneritori, sono presenti nelle scorie e nei residui del filtraggio dei fumi e possono diffondersi o per percolazione nel luogo di deposito o per dispersione delle acque di lavaggio.

Gli impianti tecnologicamente più avanzati riescono a contenere le emissioni a livelli inferiori al limite di legge, ma la legge non fissa il limite della quantità totale di diossina emessa e impone solo misurazioni periodiche e non continue sulla produzione, e solo in pochissimi impianti italiani è tenuta sotto costante controllo.

L'INCENERITORE DI SCARLINO

Il nuovo impianto di Scarlino brucerà 120.000 tonnellate di rifiuti utilizzando i rifiuti provenienti dalla province di Grosseto, Siena ed Arezzo e dai comuni di Piombino e Val di Cornia.

Il 60% di tali rifiuti sarà di origine urbana a bassissimo tenore di differenziazione (circa 14%), il restante 40% saranno rifiuti industriali e sanitari (rifiuti speciali). Il nuovo inceneritore produrrà circa 40.000 tonnellate annue di scorie che verranno ritirate dal comune di Piombino ma che non sappiamo ancora dove verranno stoccate. Il che significa che le scorie saranno tante quanto i rifiuti prodotti attualmente dalla provincia di Grosseto in un anno!

Le acque di trattamento delle scorie saranno circa 100.000 metri cubi all'anno

(100 milioni di litri d'acqua) depurate in sede (... ma non esistono depuratori) e poi scaricate in ambiente (con la nostra falda idrica già fortemente compromessa da arsenico e metalli pesanti).

Ogni tonnellata di rifiuti produce 6.000 metri cubi di fumi, quindi l'impianto di Scarlino emetterà in atmosfera altri 720 milioni di metri cubi di fumi all'anno da sommare a quelli della zona industriale del Casone, della Centrale Enel di Torre del Sale e delle acciaierie di Piombino.

L'inceneritore di Scarlino sarà di proprietà di una nuova società per azioni mista pubblico-privati tra i cui soci figurano la Provincia di Grosseto, il Comune di Scarlino e tutte le altre amministrazioni che vorranno partecipare all'affare!

Il capitale iniziale verrà anticipato dal Monte dei Paschi di Siena. Questo significa che l'affare verrà finanziato con le nostre tasse e i nostri conti bancari, e gli utili maturati sulla nostra salute verranno divisi tra gli azionisti che, come ci insegna la recente storia finanziaria italiana, sono più sensibili al loro portafoglio che alla tutela ambientale ed alla salute di lavoratori e abitanti. A controllare che l'impianto funzioni secondo le norme saranno ancora Provincia di Grosseto e Comune di Scarlino.

**... I CONTROLLORI
SARANNO ANCHE I
CONTROLLATI !!!**

**Ma questo non si chiama
CONFLITTO
D'INTERESSI ?**



Articolo completo su:

www.noinceneritorediscarlino.org/index.php?page=il-nuovo-inceneritore

TUTTI CHIUDONO
GLI OCCHI FACENDO
FINTA DI CREDERE
CHE BRUCIANDO
NEGLI INCENERITORI
LE SOSTANZE
CANCEROGENE O
GENERATRICI DI
ICTUS E ATTACCHI
CARDIACI,
SCOMPAIANO NEL
VENTO. NON LE
VEDIAMO, MA LE
RESPIRIAMO.

LE RAGIONI DEL NO

L'inceneritore dovrebbe bruciare rifiuti industriali di altre province: questo in netta contrapposizione al principio che impone ad ogni comunità l'onere di smaltire i propri rifiuti di qualsiasi tipo.

Rischio di disastro ambientale visto che la zona è già saturata di impianti inquinanti quali: Solmine, Tioxide, Torre del Sale e inceneritore di Valpiana.

Contrapposizione ad una prospettiva di evoluzione economica già esistente come turismo, agriturismo, agricoltura biologica, artigianato e piccola e media im-

presa.

L'inceneritore non affronta e non fa progredire verso soluzioni più aggiornate ed eco-compatibili il problema della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti urbani che per noi cittadini equivale a costi sempre più elevati.

Mancato recupero del Padule di Scarlino ed elusione con timbri pubblici e benplaciti ministeriali dell'obbligo, a chi inquina e distrugge, di pagare, ripristinare e bonificare.

Un inceneritore da 100 mila tonnellate annue vanificherebbe tutti i progetti e gli studi già approvati per realiz-

zare un sistema di parchi archeologici e naturalistici nonché le nuove strutture turistiche del porto del Puntone e del futuro campo di golf.

Il grande giro di affari che si è creato sui rifiuti industriali fa dubitare sulla correttezza e trasparenza delle procedure autorizzative in una materia come quella dello smaltimento dei rifiuti e dei riflessi sulla salute dell'ambiente e dei cittadini.

Le decisioni non possono essere prese da Roma proprio mentre tutti discutono di federalismo e decentramento.





COMITATO PER IL NO
ALL'INCENERITORE DI SCARLINO

comitato@noinceneritorediscarlino.org

VUOI ESSERE INFORMATO SUGLI
ULTIMI SVILUPPI ?

VISITA IL NOSTRO SITO E
ISCRIVITI ALLA MAILING LIST PER
RICEVERE GLI ULTIMI
AGGIORNAMENTI PER EMAIL.

Il comitato nasce nel 1994 in un'assemblea pubblica organizzata per informare la popolazione sulla pericolosità del progetto della società Ambiente SpA di costituire un inceneritore al Casone di Scarlino.

Il comitato assume una connotazione completamente trasversale rispetto alle forze politiche locali e coinvolge numerose associazioni di categoria (operatori turistici, artigiani, commercianti, coltivatori diretti, ed altre) ed alcune associazioni ambientaliste (wwf, lega ambiente, Italia nostra).

Tra gli scopi del Comitato c'è principalmente quello di informare la cittadinanza sui progetti in corso e sui gravissimi danni che l'incenerimento dei rifiuti previsto dai promotori del progetto genera sull'ambiente sulla flora, sulla fauna e sulla salute dell'uomo. Inoltre i promotori del comitato si propongono di sensibilizzare attraverso una massiccia campagna di stampa, raccolta di firme ed altre manifestazioni tutti gli abitanti di Follonica e delle colline metallifere sul problema di un corretto ciclo di smaltimento dei rifiuti.

www.noinceneritorediscarlino.org/index.php?page=chi-siamo

PER APPROFONDIMENTI VISITA

WWW.NOINCENERITOREDIDISCARLINO.ORG

L'ALTERNATIVA ALL'INCENERITORE ESISTE

Tutte le principali associazioni ambientaliste mondiali invitano a raggiungere l'obiettivo **"RIFIUTI ZERO"**: riciclare di più e produrre meno rifiuti. I rifiuti sono una risorsa, riutilizzarli ci arricchisce e tutela il nostro ambiente.

Ci siamo abituati a comprare ed a buttare sempre di più, dobbiamo cambiare! Non si può pensare di continuare a sfruttare le risorse della Terra pensando che queste siano infinite come infinito sia lo spazio per stoccare i rifiuti prodotti.

Diventiamo consumatori critici: cerchiamo prodotti senza imballaggi inutili, utilizziamo prodotti ricari-

cabili o distribuiti "alla spina", usiamo prodotti eco-compatibili.

Differenziare potrà farci risparmiare

Nei Comuni in cui è avviata la raccolta differenziata porta a porta con tariffa premiante i cittadini che producono meno indifferenziato beneficiano di una riduzione sulla tariffa della Tassa di smaltimento rifiuti solidi urbani.

Adottando questo sistema si raggiungono punte di raccolta differenziata di oltre l'80% e in più si riduce la produzione complessiva di rifiuti.

... E alla fine del ciclo di differenziazione cosa si fa

del 20% di rifiuti indifferenziati?

IL TRATTAMENTO MECCANICO BIOLOGICO (TMB), è ad oggi il sistema migliore per smaltire la parte dei rifiuti che resta dopo la raccolta differenziata.

Il TMB è un processo "A FREDDO" che consente l'ulteriore separazione della frazione organica dei rifiuti indifferenziati.

Con il TMB sono recuperati solventi, altri metalli, gas combustibili e viene sottratta l'acqua, responsabile dell'ulteriore putrefazione dei rifiuti in discarica.

Il trattamento avviene favorendo degradazione e fer-

mentazione in ambiente controllato - anziché in discarica - eventualmente riciclando ed utilizzando i gas prodotti come il metano.

Il prodotto finale - ormai stabilizzato - non emana odori sgradevoli, è inerte ed è meno inquinante di quello che andrebbe in discarica con l'incenerimento dei rifiuti.

Tale trattamento è ampiamente già utilizzato in varie parti del mondo tra cui Germania, Australia ed anche in Italia.

La realizzazione di un impianto TMB costa circa ¼ di quella di un piccolo inceneritore!!